

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantatré.

**Trasferimento in sede legislativa
di una proposta di legge.**

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 482.

**Seguito della discussione del disegno di
legge di conversione del decreto-legge
n. 341 del 2000: Efficacia ed efficienza
dell'Amministrazione della giustizia
(7459).**

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa
alle 10,10.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE richiama all'ordine il deputato Bonito.

Comunica di aver modificato la precedente dichiarazione di inammissibilità di talune proposte emendative, alla luce di una successiva valutazione che ha tenuto conto delle osservazioni formulate nella seduta di ieri dai presentatori degli emendamenti, della complessità del provvedimento e del rapporto tra proposte emendative e struttura degli articoli cui si riferiscono (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1. 30 della Commissione, che, ove approvato, precluderebbe gli emendamenti 1. 50 e 1. 51 della Commissione, nonché delle ulteriori proposte emendative 1. 80, 2. 30, 2. 31, 2. 01, 4. 21, 4. 20, 7. 015, 8.

15, 0. 24. 01. 1, 24. 01. 0. 24. 02. 1 e 24. 02 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Saponara 2. 15, Parenti 6. 4 e Manzione 22. 4 e 23. 5; esprime parere favorevole, purché riformulati, sugli emendamenti Pisapia 4. 5, Mantovano 10. 9 e Saraceni 10. 20; invita al ritiro degli identici emendamenti Saraceni 10. 11 e Pisapia 10. 16; esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

ALFREDO MANTOVANO accetta la riformulazione del suo emendamento 10. 9 ed illustra il suo emendamento 1. 7, soppressivo dell'articolo 1 del decreto-legge, che ripropone delle ovietà e comporterà un aumento delle cause di incompatibilità dei magistrati giudicanti, con il conseguente rischio di paralisi del sistema giurisdizionale.

GIULIANO PISAPIA dichiara il voto favorevole dei deputati di Rifondazione comunista sugli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 1 del decreto-legge, che contiene disposizioni destinate a creare gravi problemi di inefficienza del sistema giudiziario.

ROBERTO MANZIONE illustra il suo emendamento 1. 11, volto a sopprimere l'articolo 1, che potrebbe dar luogo a valutazioni arbitrarie nella misura in cui consente di non condizionare al consenso delle parti la decisione sulla separazione dei processi; dichiara tuttavia di condividere il contenuto del successivo emendamento 1. 30 della Commissione.

PASQUALE GIULIANO, nel dichiarare voto favorevole sugli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 1 del decreto-legge, rileva, in particolare, che le disposizioni in materia di separazione dei processi si configurano come norme «tampone», destinate a compromettere ulteriormente l'efficienza del sistema giudiziario.

TIZIANA PARENTI giudica la normativa di cui all'articolo 1 del decreto-legge inutile ed inapplicabile; qualora fosse applicata, produrrebbe risultati dannosi e controproducenti.

FRANCESCO BONITO rileva che il testo dell'articolo 1 del decreto-legge proposto dalla Commissione metterà a disposizione della magistratura strumenti idonei a superare i problemi di efficienza che attualmente si riscontrano, in particolare, nell'ambito dei maxiprocessi.

LUIGI SARACENI si associa alle considerazioni svolte dal deputato Manzione.

GAETANO PECORELLA, sottolineata l'incongruità delle norme di cui all'articolo 1 del decreto-legge, ritiene si debba evitare di ricorrere allo strumento del maxiprocesso.

PIERLUIGI COPERCINI rileva che il combinato disposto degli articoli 1 e 4 del decreto-legge determinerà la paralisi della giustizia e creerà difficoltà interpretative.

PIETRO CAROTTI, nel manifestare contrarietà alla soppressione dell'articolo 1 del decreto-legge, preannuncia il convinto voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo sull'emendamento 1. 30 della Commissione.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Pisapia 1. 15 e Manzione 1. 11.

ROBERTO MANZIONE ritira il suo emendamento 1. 11.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Copercini 1. 1 e Mantovano 1. 7.

GIULIANO PISAPIA ritira il suo emendamento 1. 15.

TIZIANA PARENTI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che la votazione degli identici emendamenti Copercini 1. 2,

Parenti 1. 8 e Saponara 1. 12, potrebbe ritenersi preclusa dall'eventuale approvazione dell'emendamento 1.30 della Commissione.

PRESIDENTE precisa che l'emendamento 1. 30 della Commissione sarà posto in votazione successivamente.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Copercini 1. 2, Parenti 1. 8 e Saponara 1. 12.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Pecorella 0. 1. 30. 2 e Parenti 0. 1. 30. 1; approva, dopo una votazione annullata, l'emendamento 1. 30 della Commissione.

ALFREDO MANTOVANO dichiara il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento 1. 80 della Commissione, che introduce nel procedimento giudiziario inopportuni elementi di rigidità.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento 1. 80 della Commissione, al fine di superare le obiezioni mosse dal deputato Mantovano.

GAETANO PECORELLA sottolinea i possibili deleteri effetti che deriverebbero dall'applicazione della norma relativa alla separazione dei procedimenti giudiziari come sancita dalla nuova formulazione dell'emendamento 1. 80 della Commissione.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, ritenute opportune le disposizioni volte ad evitare il

riproporsi dei cosiddetti maxiprocessi, invita a riflettere sulle norme recanti la separazione dei procedimenti, cui deve adempire il pubblico ministero prima dell'esercizio dell'azione penale, rilevando che esse sono del tutto coerenti con il quadro organico per il quale la Commissione ha lavorato con unità di intenti.

GIULIANO PISAPIA dichiara il voto favorevole dei deputati di Rifondazione comunista sull'emendamento 1. 80 della Commissione, nel testo riformulato.

PIERLUIGI COPERCINI rileva che le norme di cui all'emendamento 1. 80 della Commissione, nel testo riformulato, non contribuiranno a ridurre la durata dei procedimenti giudiziari né a risolvere il problema delle cosiddette scarcerazioni facili.

GIACOMO STUCCHI ritiene che la separazione dei procedimenti sin dall'inizio comporti una rinuncia ai principi di unitarietà delle inchieste, che hanno sempre dato ottimi risultati.

DARIO GALLI rileva che il provvedimento d'urgenza non introduce misure idonee a migliorare la funzionalità del sistema giudiziario.

LUCIANO DUSSIN ritiene che le norme in esame non risolvano i problemi della giustizia, segnatamente lo stallo dei procedimenti pendenti.

DAVIDE CAPARINI osserva che il provvedimento d'urgenza, non contemplando interventi di carattere strutturale, non contribuirà a risolvere il problema delle cosiddette scarcerazioni facili.

TIZIANA PARENTI ritiene che le norme in discussione siano in realtà già previste dall'ordinamento, ancorché inattuate.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1. 80 della Commissione, nel testo riformulato.

XIII LEGISLATURA — SOMMARIO — SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2000 — N. 826

ALFREDO MANTOVANO sottolinea i rischi derivanti dal comma 5 dell'articolo 1 del decreto-legge, che, pertanto, dichiara di non condividere.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Copercini 1. 6 e 2. 1, nonché gli identici Copercini 2. 2 e Parenti 2. 9.

ROBERTO MANZIONE, illustrate le finalità del suo emendamento 2. 16, rileva che lo spirito, cui esso è informato, è stato recepito dall'emendamento 2. 30 della Commissione: dichiara per questo di ritirarlo.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Manzione 2. 16 è stato fatto proprio dal deputato Vito.

ANTONIO BORROMETI, Relatore, precisa che l'emendamento 2. 30 della Commissione ha di fatto recepito il contenuto dell'emendamento Manzione 2. 16, rammaricandosi del fatto che il presentatore non gli abbia dato modo di intervenire per far presente tale circostanza e per invitarlo formalmente al ritiro dell'emendamento.

ANTONIO LEONE invita a riflettere sull'articolo 2 del decreto-legge, che a suo avviso introduce disparità di trattamento tra imputati.

LUIGI SARACENI suggerisce una riformulazione dell'emendamento 2. 30 della Commissione.

ANTONIO BORROMETI, Relatore, preannuncia una riformulazione dell'emendamento 2. 30 della Commissione, nel senso indicato dal deputato Saraceni.

PIERLUIGI COPERCINI invita il relatore ad esprimere parere favorevole sull'emendamento Manzione 2. 16, fatto proprio dal deputato Vito.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Manzione 2. 16, fatto proprio dal deputato Vito.

ANTONIO BORROMETI, Relatore, propone una riformulazione dell'emendamento 2. 30 della Commissione.

TIZIANA PARENTI osserva che l'emendamento 2. 30 della Commissione pone le premesse per la sostanziale definitività della sentenza di primo grado: dichiara il suo orientamento contrario.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

ANTONIO BORROMETI, Relatore, rileva che le conseguenze paventate dal deputato Parenti in realtà non potranno verificarsi, dal momento che il previsto termine di sei mesi potrebbe non essere interamente utilizzato, né è prevista la possibilità di raddoppiarlo.

GAETANO PECORELLA rileva che il meccanismo proposto dall'emendamento in esame potrebbe costringere alla scarcerazione dell'imputato in pendenza del giudizio di Cassazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 2. 30 dalla Commissione, nel testo riformulato, e respinge l'emendamento Copercini 2. 3.

ALFREDO MANTOVANO rileva che l'emendamento 2. 31 della Commissione non potrà conseguire il risultato di un maggiore rigore in materia di scarcerazioni.

ANTONIO BORROMETI, Relatore, chiarisce la finalità della norma proposta dalla Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 2. 31 della Commissione e respinge l'emendamento Copercini 2. 6; approva quindi

l'emendamento Saponara 2. 15; respinge gli emendamenti Copercini 2. 7, Parenti 2. 13, Copercini 2. 8 e Parenti 2. 14.

GAETANO PECORELLA ritira il suo subemendamento 0. 2. 01. 1.

LUIGI SARACENI paventa il rischio che l'ultimo periodo dell'articolo aggiuntivo 2. 01 della Commissione, nell'attuale formulazione, possa rendere inapplicabile la norma con riferimento all'articolo 304, comma 6 del codice di procedura penale: chiede al riguardo chiarimenti al relatore.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, chiarisce il senso dell'ultimo periodo dell'articolo aggiuntivo 2. 01 della Commissione.

ALFREDO MANTOVANO contesta l'interpretazione resa dal relatore.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 2. 01 della Commissione.

PIERLUIGI COPERCINI ritira i suoi emendamenti 3. 1 e 3. 2.

TIZIANA PARENTI illustra le ragioni a favore della soppressione del comma 2 dell'articolo 3 del decreto-legge, ritenendo eccessivamente lungo il termine per la conclusione delle indagini preliminari nei procedimenti per abusi sessuali.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, sottolinea l'opportunità del riferimento, contenuto nel disposto dell'articolo 3 del decreto-legge, alle norme in materia di violenza sessuale sui minori.

PIERLUIGI COPERCINI osserva che il tema affrontato nel comma 2 dell'articolo 3 richiederebbe più attenta ponderazione; invita comunque l'Assemblea a sopprimarlo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Copercini 3. 3 e Parenti 3. 4.

RAFFAELE MAROTTA invita il relatore ed il Governo a riconsiderare il parere contrario sugli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 4 del decreto-legge, ritenendo che non sia possibile consentire la separazione dei processi in fase di redazione della sentenza.

ALFREDO MANTOVANO illustra il suo emendamento 4. 4, soppressivo dell'articolo, che considera norma inapplicabile, evidenziando peraltro i gravi rischi di cui è foriera in materia di incompatibilità.

GIULIANO PISAPIA preannuncia il ritiro del suo emendamento 4. 5, rilevando che le istanze ad esso sottese sono state recepite nell'emendamento 4. 20 della Commissione.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, rileva che la norma proposta dalla Commissione non determina il pericolo di incompatibilità evocato dal deputato Mantovano.

MICHELE SAPONARA auspica la soppressione dell'articolo 4 del decreto-legge, il cui disposto normativo, non prevedendo che siano sentite le parti, viola il principio del contraddittorio.

la Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Copercini 4. 1, Mantovano 4. 4 e Saponara 4. 11.

RAFFAELE MAROTTA, tenuto conto del principio di unicità della sentenza, contesta la possibilità di disporre la separazione dei procedimenti prescindendo dalla consultazione delle parti.

TIZIANA PARENTI auspica la soppressione del comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge, ritenendo inopportuno eliminare il riferimento alla consultazione

delle parti e consentire la separazione dei processi nella fase conclusiva dell'*iter* dibattimentale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Copercini 4. 2 e Parenti 4. 8.

GAETANO PECORELLA paventa il rischio di contrasto tra la normativa che si introdurrebbe con l'emendamento 4. 21 della Commissione ed il principio del contraddittorio sancito dall'articolo 111 della Costituzione.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, premesso che l'emendamento 4. 21 della Commissione non presenta profili di incostituzionalità, prospetta la possibilità di riformularlo nel senso di inserirvi l'espressione « sentite le parti ».

RAFFAELE MAROTTA, nel condividere le osservazioni del deputato Pecorella, rileva che l'eventuale introduzione dell'espressione « sentite le parti » non risolverebbe i problemi segnalati.

LUIGI SARACENI riterrebbe opportuno inserire nel testo dell'emendamento 4. 21 della Commissione un riferimento alla consultazione delle parti.

FRANCESCO BONITO dichiara voto favorevole sull'emendamento 4. 21 della Commissione, non ravvisando alcuna violazione del diritto di difesa, né contrasto con i principi sanciti dall'articolo 111 della Costituzione.

GIULIANO PISAPIA ritiene controproducente inserire nel testo in esame il riferimento alla consultazione delle parti.

ALFREDO MANTOVANO rileva che con le disposizioni in esame si cerca di risolvere i problemi creando maggiore confusione ed ulteriori disagi nella celebrazione dei processi.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, propone l'accantonamento dell'emendamento 4. 21 della Commissione.

PIERO FASSINO, *Ministro della giustizia*, concorda.

PRESIDENTE avverte che, non essendo obiezioni, si intendono accantonati, oltre all'emendamento 4. 21 della Commissione, anche i connessi emendamenti Parenti 4. 9 e Pisapia 4. 7, connessi.

La Camera, dopo una votazione annullata ed un intervento sull'ordine dei lavori del deputato Benedetti Valentini, che lamenta una disparità di trattamento nei confronti dei deputati dell'opposizione in ordine alla verifica delle tessere, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Copercini 4. 8, Pisapia 4. 6, Parenti 4. 10 e Saponara 4. 12.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento 4. 20 della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 4. 20 della Commissione, nel testo riformulato.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, precisa le ragioni delle proteste dei deputati del centrodestra, nel corso della penultima votazione effettuata.

GIACOMO STUCCHI, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza il fatto che la Presidenza non ha adeguatamente perseguito le irregolarità nelle votazioni derivanti da comportamenti dei deputati della maggioranza.

DAVIDE CAPARINI, parlando sull'ordine dei lavori, denuncia che il Presidente di turno non ha escluso dall'aula i deputati della maggioranza che hanno votato per conto di colleghi assenti.

ALFREDO MANTOVANO, parlando sull'ordine dei lavori, suggerisce l'oppo-

tunità di accantonare l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, dividendo il suggerimento, propone di accantonare gli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge.

TIZIANA PARENTI ritiene che l'articolo 5 del decreto-legge contenga disposizioni che non richiedono esplicitazione sul piano normativo.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, ritiene opportuno accantonare l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, gli identici emendamenti Caparini 5.1 e Parenti 5.2 si intendono accantonati.

GAETANO PECORELLA ritiene che l'articolo 6 possa produrre effetti opposti all'auspicata riduzione della durata dei processi e dichiara per questo voto favorevole sull'emendamento Cangemi 6.1, soppressivo dell'articolo 6.

FRANCESCO BONITO giudica non condivisibili le considerazioni svolte dal deputato Pecorella.

ALFREDO MANTOVANO ritiene che la materia relativa al trasferimento dei giudizi dovrebbe essere disciplinata sulla base di parametri più oggettivi di quelli previsti dall'articolo 6 del decreto-legge, le cui disposizioni configurano una violazione del principio del giudice naturale.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, rileva che dall'articolo 6 non si evince alcuna violazione del principio del giudice naturale.

LUIGI SARACENI ritiene opportuno sopprimere il secondo periodo del primo capoverso dell'articolo 6.

GIULIANO PISAPIA condivide le osservazioni del deputato Saraceni, rilevando che il secondo periodo del primo capoverso dell'articolo 6 dovrebbe essere soppresso.

PIERLUIGI COPERCINI sottolinea che per risolvere i problemi della giustizia occorrerebbero interventi di natura strutturale e non continue modifiche al codice di rito.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Copercini 6.1, nonché gli identici emendamenti Pisapia 6.2, Parenti 6.3 e Saponara 6.5; approva quindi l'emendamento Parenti 6.4.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

ALFREDO MANTOVANO lamenta la mancata presentazione, da parte del Governo della relazione tecnica sul provvedimento in materia di collaboratori di giustizia, con conseguenti ripercussioni negative sull'*iter* di disposizioni ampiamente condivise che rivestono carattere di urgenza.

PRESIDENTE rileva che analoghe osservazioni dovrebbero più opportunamente essere formulate in Conferenza dei presidenti di gruppo.

PIERO FASSINO, *Ministro della giustizia*, conviene sulla necessità di pervenire alla conclusione dell'*iter* del provvedimento richiamato dal deputato Mantovano, assicurando il suo impegno in tal senso.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 14.

La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 14.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantuno.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

ISAIA SALES illustra la sua interpellanza n. 2-02753, sull'attività della società « Maguro ».

CESARE DE PICCOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, fa presente che dal 1° novembre scorso ha avuto inizio l'attività istruttoria delle domande presentate ai sensi della legge n. 488 del 1992, le cui disposizioni assicurano rigore e completezza nella verifica dei requisiti richiesti per le concessioni delle previste agevolazioni.

All'esito di tale attività le banche esprimranno un giudizio su ciascun programma e solo in quel momento potrà essere formulata una compiuta valutazione su ciascuna domanda.

ISAIA SALES, manifestata perplessità sull'idoneità del meccanismo previsto dalla legge n. 488 del 1992 ad impedire qualsiasi tentativo di frode, chiede al Governo di fornire alle banche strumenti di verifica preventiva finalizzati ad evitare possibili aggiamenti di una normativa di grande rilievo.

MARIO BORGHEZIO illustra la sua interpellanza n. 2-02743, sugli esuberi di personale nella FIAT.

CESARE DE PICCOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, ricorda che negli ultimi diciotto mesi, a fronte di circa 2 mila unità di personale uscite dal gruppo FIAT, sono stati assunti giovani con professionalità tecniche specifiche. Sottolinea altresì che la FIAT ha fatto presente che intende

procedere ad un ridimensionamento di personale impiegato nel settore auto, precisando che non è ancora in atto alcuna procedura di mobilità e che il dimensionamento dell'organico non è al momento quantificabile. Evidenzia infine che l'accordo sottoscritto con la General motors ha ricevuto anche l'approvazione della Commissione europea, secondo la quale tale intesa non ostacolerebbe la concorrenza tra i produttori di auto.

MARIO BORGHEZIO si dichiara totalmente insoddisfatto della risposta, che considera elusiva, rilevando che la FIAT ha proceduto al ridimensionamento del personale senza avviare alcuna consultazione con le parti sociali, le autorità istituzionali e gli enti locali.

VINCENZO FRAGALÀ rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-02691, vertente su questioni di incompatibilità funzionale relative a magistrati.

ROCCO MAGGI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, ricorda che la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha assolto il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Pititto, dagli addebiti mosigli nell'ambito di vari procedimenti, irrogandogli la sanzione della censura in relazione ad un unico capo di imputazione. Ricorda altresì che il ministro della giustizia ha impugnato, per insufficienza e contraddittorietà della motivazione, la parte della sentenza di proscioglimento relativa all'incriminazione di aver sequestrato mezzi aerei senza averne preventivamente informato il procuratore Vecchione. Rilevato, inoltre, che è emersa l'infondatezza delle accuse per le quali quest'ultimo era stato iscritto nel registro degli indagati dalla procura della Repubblica di Perugia, ritiene che non vi sia ragione per rimuovere dal suo incarico il dottor Vecchione, che ha assolto alla sua funzione con impegno, equilibrio ed imparzialità.

VINCENZO FRAGALÀ si dichiara insoddisfatto di una risposta che giudica

inaccettabile, anche alla luce della situazione di gestione « anomala » che contraddistingue la procura della Repubblica di Roma e delle accuse pretestuose e strumentali rivolte dal procuratore Vecchione al dottor Pititto, che denotano un intento persecutorio nei confronti di quest'ultimo; ritiene quindi che sussistano le condizioni per adottare iniziative di carattere disciplinare a carico del dottor Vecchione.

PAOLO BECCHETTI illustra l'interpellanza Pisani n. 2-02763, sui collegamenti marittimi con la Sardegna.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, nel confermare la necessità di tenere sotto controllo i costi della società Ferrovie dello Stato, rispettando il piano di impresa e senza comunque mettere in discussione la salvaguardia del principio di continuità territoriale, fa presente che il Governo è consapevole dell'esigenza di tutelare i livelli occupazionali del settore: ricorda in proposito l'avvio di uno specifico « tavolo » presso il Ministero del lavoro.

PAOLO BECCHETTI si dichiara assolutamente insoddisfatto, ribadendo il giudizio negativo sulla gestione, da parte del Governo, del problema oggetto dell'atto di sindacato ispettivo; auspica un impegno più deciso per la salvaguardia dei livelli occupazionali con riferimento alla parte del piano di impresa delle FS relativa ai collegamenti marittimi con la Sardegna.

MARIO BORGHEZIO illustra la sua interpellanza n. 2-02771, concernente gli interessi sui mutui bancari.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, premesso che il Governo non ha assunto alcuna decisione in merito alla questione oggetto dell'interpellanza, sottolinea che gli aspetti giuridici della vicenda non sembrano chiariti dalla recente sentenza della Corte di cassazione. Rilevato altresì che l'allar-

mante analisi della Banca d'Italia prefigura danni rilevanti per l'intero sistema economico-finanziario, con gravi conseguenze per gli stessi risparmiatori, assicura che il Governo valuterà con attenzione le ragioni dei titolari di mutui fondiari. Precisa infine che le determinazioni alle quali il Governo perverrà dopo attenta riflessione saranno finalizzate alla salvaguardia dei diritti di ciascuno ed all'osservanza delle leggi in vigore.

MARIO BORGHEZIO esprime riserve sull'atteggiamento del Governo, ispirato ad estrema prudenza, rilevando che la legge anti usura dovrebbe valere anche per gli istituti bancari.

VINCENZO SINISCALCHI illustra l'interpellanza Mussi n. 2-02776, sull'attività dell'organizzazione criminale dei « Casalesi ».

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO GIOVANARDI

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, espressa la solidarietà del Governo al senatore Diana, fulgido esempio di impegno civile e politico nella lotta alla criminalità organizzata, ricorda che fin dal 1995 egli è sottoposto a misure di sicurezza volte a garantirne l'incolumità.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rileva altresì che, nonostante i risultati positivi conseguiti grazie all'operato delle forze di polizia e della magistratura, la situazione dell'ordine pubblico nella provincia di Caserta è estremamente preoccupante: si registra infatti un cospicuo incremento del numero dei delitti, in particolare di quelli riconducibili alla cosiddetta criminalità diffusa.

Ricordato inoltre che, dopo un periodo di conflittualità interna, è in atto nel *clan* dei « Casalesi » un processo di progressiva riaggregazione, sottolinea la necessità di esercitare un'attenta vigilanza per evitare infiltrazioni malavitose nella vita pubblica e nella gestione degli appalti.

Dà quindi conto delle misure adottate per un più capillare controllo del territorio nella provincia di Caserta, con particolare riferimento al litorale domizio ed all'agro aversano, assicurando che il Governo intende adeguare l'organico dei magistrati che operano nell'area.

VINCENZO SINISCALCHI, nel prendere atto con soddisfazione dell'ampia ed articolata risposta, sottolinea la necessità di rendere più incisive le indagini sui risvolti economici dell'attività delle organizzazioni criminali e di superare le forme di degrado sociale che favoriscono il controllo del territorio da parte della camorra; ritiene altresì opportuna una maggiore sensibilizzazione delle realtà sociali ed imprenditoriali sulle tematiche relative al contrasto della criminalità.

CARLO GIOVANARDI illustra la sua interpellanza n. 2-02757, sull'attività della Croce Rossa Italiana.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, premesso che l'invito rivolto alla dottoressa Garavaglia a collaborare alla stesura del programma elettorale dell'Ulivo è cosa diversa dalla partecipazione alla propaganda elettorale, rileva che la scelta compiuta a titolo personale della dottoressa Garavaglia non è in contrasto con le regole del codice deontologico né con le funzioni che esercita nell'ambito della Croce Rossa. Stigmatizza infine gli ennesimi « schizzi di fango » rivolti alla gestione dell'Ente attraverso infondate accuse infamanti.

CARLO GIOVANARDI si dichiara indignato da una risposta che definisce « ignobile », tesa a giustificare un comportamento che viola palesemente regole etiche e statutarie; ritiene inoltre gravemente offensiva della dignità del Parlamento l'espressione usata dal sottosegretario nei confronti degli esiti di un'attività di indagine svolta da una Commissione parlamentare, confermati anche dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE invita il deputato Giovanardi a manifestare in futuro la propria insoddisfazione ricorrendo ad espressioni più consone all'istituto parlamentare.

CARLO GIOVANARDI si rammarica che analogo richiamo non sia stato rivolto dalla Presidenza al rappresentante del Governo, che ritiene abbia lesso la dignità del Parlamento.

PRESIDENTE avverte che, a seguito di intese intercorse tra i presentatori ed il Governo, lo svolgimento dell'interpellanza Collavini n. 2-02754 è rinviato ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che l'informatica urgente del Governo, prevista per domani, avrà luogo alle 11, anziché al termine della seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 15 dicembre 2000, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 90*).

La seduta termina alle 17,50.